

Quando la solidarietà si fa concreta

Un go kart per Pietro Tamburello

Sorride felice, a bordo del suo go-kart. Un dono che lo ha colto di sorpresa nel bel mezzo di una serata in suo onore svoltasi il 18 gennaio al Teatro "L'Ida". Protagonista, un bambino di nove anni, Pietro Tamburello. Il medico-presentatore Filippo Salvato, che ha condotto la serata con la perizia di un professionista, gli chiedeva: "Ti piacerebbe avere un go-kart? Perché?" Il bambino rispondeva meravigliato, poi ricordava che lo scorso mese di settembre aveva espresso questo desiderio alla Associazione "Make A Wish", (la cui missione è quella di esaudire i desideri di bambini malati dai tre ai diciassette anni) che lo aveva intervistato in ospedale, ma dalla quale non aveva avuto risposta. All'improvviso, in sottofondo risuonano le note del brano "noi siamo i campioni del mondo" la scena si illumina, compaiono altri bambini con le tute da pilota, e poi uno splendido go-kart giallo. Pietro non crede ai suoi occhi, mentre il medico-presentatore lo spinge sul kart dicendo "questo è tuo". Scoppia un fragoroso applauso liberatore, quasi a dimenticare un incubo durato un anno. Pietro ha trascorso 365 giorni al "Gaslini" di Genova, in seguito alla diagnosi di un brutto male che ha tenuto col fiato in sospeso i genitori, Giovanni e Marilena Mangiaracina, i nonni, i parenti gli amici, e tutta la comunità sambucense. Grazie alle cure ed alla assistenza dei sanitari, quel brutto male è ormai ad una svolta decisiva. Nella breve lista delle sue preferenze - tutte esaudite - al primo posto Pietro aveva messo il go-kart, poi una batteria, ed infine giocare una partita di calcio nella squadra locale. A consegnare il kart e l'attestato di socio onorario, Gaspare Campo, presidente della Associazione "Terre Sikane Motorsport" che con i suoi collaboratori Mauro Ciaccio, Benito Imparato e Piero La Genga ha organizzato la serata in onore di Pietro. La batteria gli è stata regalata dai nonni, mentre il presidente del Sambuca calcio, Franco Gallina ha donato la maglia del Sambuca ed un pallone, promettendo di farlo scendere in campo durante un incontro di campionato. La signora Annamaria Anastasi, inoltre, in rappresentanza del delegato regionale Federazione Italiana Karting, ha consegnato a Pietro le chiavi del kartodromo di Castelvetrano, ed il giudice nazionale di gara della FIK, Vito Lombardo, l'attestato di pilota. Durante la serata, spazi musicali del gruppo "Sensazione sonora", recital di poesie, proiezioni di audiovisivi hanno divertito il piccolo Pietro che attorno a sé ha avuto il calore di tutta la comunità sambucense che ha gremito il teatro.



GM

Rinaldogioielli

di Angela Rinaldo

Gioielleria • Argenteria • Oggetti in Ceramica
Bigiotteria • Articoli da Regalo • Liste Nozze

C.so Umberto, 49 - Tel. 0925 941040

SAMBUCA DI SICILIA

AGRISUD
di
Armato C. & Cacioppo M.Commercializzazione Cereali
prodotti per l'agricoltura e
la zootecnica
Impianti d'irrigazioneC.da Porcaria (Zona Industriale)
SAMBUCA DI SICILIA
Tel./Fax 0925 943120

SUPERMERCATO

SIROS

Macelleria & Salumeria

V.le E. Berlinguer, 12/14 A - Tel. 0925.941523
92017 SAMBUCA DI SICILIA (AG)

Giornata della Memoria

L'Olocausto al Teatro L'Ida

E' il primo anno che si commemora l'Olocausto, a Sambuca. L'iniziativa, promossa dall'Amministrazione Comunale e dall'Istituto Comprensivo, ha avuto luogo il 27 gennaio al Teatro Comunale L'Ida. E' stato toccante vedere scorrere sullo schermo il video, realizzato dal cineamatore Renato Cacioppo, che ha proposto le immagini sconvolgenti dei prigionieri dei campi di concentramento nazisti, i cadaveri accatastati nelle fosse e la poeticissima parte finale del film "La Vita è bella" di Roberto Benigni.

Le immagini non chiedono di essere commentate, quando la carne stessa urla dai corpi martoriati, corpi, ridotti a "cosa", da manipolare, tritare, dissolvere. L'Olocausto fu, senza ombra di dubbio, il momento storico più alto e raffinato della barbarie umana. Viene da pensare che lo stesso Satana abbia preso la forma dei carnefici. Al momento commemorativo hanno dato il loro apporto il sindaco Martino Maggio, l'Ass. alla Cultura, Enzo Bono e la prof.ssa Rosa Trapani del Liceo Classico T.Fazello che ha inquadrato, a grandi linee, la situazione politica europea che precedette la Seconda Guerra Mondiale, rilevando le responsabilità dei vari stati, soprattutto della Germania. Un quadro storico puntuale e scrupoloso, necessario per comprendere le dinamiche che portarono alla deportazione e all'annientamento degli Ebrei. Un riferimento alle responsabilità del Regime fascista, che contribuì con le leggi razziali e la creazione di campi di concentramento, a perfezionare il piano di Hitler, ha chiuso la relazione.

Poi, brani musicali di Piovani e di altri autori eseguiti dalla band dell'Istituto, un recital di poesie e la lettura, da parte degli studenti e dell'attore Pippo Puccio di alcuni brani antologici sulla Shoah.

E' stata una giornata di riflessione e di meditazione sul male che spesso prende forma umana e dispiace, in tutte le sue varietà, la carica distruttiva. Un momento di ripiegamento sulle vittime che reclamano di continuare a vivere nella memoria dei superstiti, per servire da monito alle future generazioni.

LC

Una voce dal pianeta giovani

di Laura Montalbano

Maria, 28 anni, studentessa fuori corso. Comprare tanti, tanti vestiti la sua passione... Nel tempo libero, si dedica anche allo studio...

Enza, 30 anni, diplomata maestra. Da 10 anni si è trasferita a Milano. La sua vita è appesa ad un filo... Sì, il filo del telefono... per informarsi sulle "novità" del paese... ossia della gente che muore e, per fortuna, dei bambini che ancora nascono...

Marco, 35 anni, laureato e specializzato con un'attività avviata, ma con un problema. Il papà non vuole lasciare il timone! E lui che fa? Da bravo "figlio di famiglia", ha comprato una macchina e passa il tempo al bar con tutti i giovani, che come lui, sono in attesa... e tra un'attesa e l'altra, organizza viaggi e feste e si gode le belle donne. Felice, 26 anni, si è creato un lavoro. Oggi il suo portafoglio è pieno di soldi... Certo il "rischio d'impresa" grava sulla sua testa, ma è il prezzo della sua realizzazione. Michele, 25 anni, diplomato, è figlio di un idraulico chiamato "l'introvabile": tutti lo vogliono e tutti lo cercano... però, lui ha fatto domanda per un impiego alle Poste e intanto che aspetta il "posto", ha trovato il suo "posto" in macchina... e ammazza il suo tempo a salire e scendere il Corso.

Maria, Enza, Marco, Felice e Michele sono giovani di Sambuca che hanno in comune l'amore per la vita, sognano una famiglia loro, sono vissuti e alcuni continuano a vivere nel benessere, coccolati da genitori e nonni. Alcuni attendono il "posto", l'unico rimedio per avere una tranquillità a fine mese. Ma il "posto" per molti giovani ha significato lasciare la propria terra, gli affetti più cari per un tenore di vita non migliore di quello lasciato e candidarsi alla nostalgia. Altri ancora non hanno capito che l'unica strada per avere un po' di serenità, per continuare a vivere i magici rapporti che si creano in un paese come il nostro, per uscire di casa e continuare a sentirsi a casa, è assumersi "il rischio di impresa": inventarsi un lavoro. Certo non è facile! Sambuca, in passato, è stato un paese ricco di bravissimi artigiani. I giovani dovrebbero prenderli come esempio, come opportunità e proiettarsi nel futuro, nella globalità.

Inventarsi un lavoro è duro e faticoso e non sempre può portare al successo, ma per niente si è giovani?

Un eventuale insuccesso potrebbe essere solo una sfida per ricominciare e fare meglio. Allora prendiamo da esempio tutti i giovani che hanno accettato la sfida della vita e si sono inventati un lavoro a Sambuca piuttosto che fare i bagagli e partire. Qua una certezza l'abbiamo: il calore di casa nostra... E Maria, Marco, Enza, Felice, Michele... Speriamo che sa la cavino...